

**Libri a confronto**  
di Antonio Calabrò



# Aziende, imprenditori E l'economia come energia

**ECONOMIA** come energia. Sfi-  
da, scommessa, forza concentrata su  
lavoro e vita migliore, sullo svilup-  
po. È "L'Italia della ricostruzione"  
dopo i disastri del fascismo e della  
guerra, cui Aldo Cazzullo dedica il  
suo nuovo, affascinante libro, "Giuro  
che non avrò più fame", Mondadori.  
Ecco i protagonisti d'un anno  
chiave, il 1948, i politici respon-  
sabili d'una intensa stagione di rina-  
scita, i De Gasperi, gli Einaudi e i  
Togliatti, i campioni sportivi rivali e  
leali come Coppi e Bartali, i grandi  
imprenditori Olivetti, Mattei e Val-  
letta della Fiat, gli operai delle fab-  
briche, le dive del cinema e della ra-  
dio, "gli irregolari" dal pensiero ori-  
ginale (Dossetti, Di Vittorio) e so-

prattutto i milioni di persone, "le no-  
stre madri e i nostri padri, la loro  
straordinaria capacità di lavorare e  
anche di tornare a ridere", le fatiche  
e gli entusiasmi con cui "fare  
dell'Italia un Paese moderno".

**UNA STAGIONE** da prendere  
come esempio, anche oggi, in questa  
crisi di speranze e di fiducia. Di  
quei tempi, di progetti ambiziosi e  
cultura d'innovazione, è stato prota-  
gonista anche Giuseppe Eugenio  
Luraghi, cui Rinaldo Gianola dedi-  
ca un'accurata biografia, "L'uomo  
che inventò la Giulietta", **Book Time**, raccontandone la  
storia manageriale e soprattutto la fe-  
lice stagione alla guida dell'Alfa Ro-

meo, eccellenza dell'industria  
dell'auto italiana. Impresa di Stato,  
l'Alfa, con tutti i vizi delle intromis-  
sioni politiche. Ma anche, grazie a  
Luraghi, grande azienda ad alta tec-  
nologia e con prodotti di successo  
che ancora segnano il miglior made  
in Italy e di cui conservare grata me-  
moria. Ci sono, nella storia recente  
dell'economia, anche pagine contro-  
verse, che il passare del tempo con-  
sentono di rileggere fuori dal fuoco del-  
le polemiche di poteri e interessi. Co-  
me quelle sull'industria chimica, al  
centro di "Un capitalismo per tut-  
ti" di Germano Maifreda, Guerini,  
con una prefazione di Giulio Sapeli:  
"La Montedison di Mario Schimberni  
e il sogno d'una Public compa-

ny". Le radici affondano negli anni  
Cinquanta e Sessanta, con le ricer-  
che nei laboratori Montecatini e Pi-  
relli condotte da Giulio Natta, pre-  
mio Nobel per la chimica nel 1963,  
per le scoperte che portarono al poli-  
propilene, straordinario prodotto in-  
dustriale. E il cuore del libro è la sta-  
gione degli anni Ottanta in cui la  
Montedison, guidata da Mario  
Schimberni, manager-imprenditore  
visionario, s'impegna per liberarsi  
dalle logiche della politica (posti di  
lavoro sicuri, anche a costo di non fa-  
re profitti), dalla dialettica con l'Eni  
e dal controllo di Mediobanca e del  
"salotto buono" d'un capitalismo po-  
co aperto ai capitali di rischio.  
Schimberni rivoluziona la chimica,  
la apre all'innovazione, progetta  
una Public Company ad azionaria-  
to diffuso. Ma perde la sua battaglia  
e nel 1987 si dimette. Sono vicende  
cariche di contrasti. Su cui il libro di  
Maifreda offre pagine interessanti  
per capire meglio fatti e consequen-  
ze.



**Aldo Cazzullo**  
"Giuro che non avrò più fame"  
Mondadori



**Rinaldo Gianola**  
"L'uomo che inventò la Giulietta"  
**Book Time**



**Germano Maifreda**  
"Un capitalismo per tutti"  
Guerini

